



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 02/10/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1805

D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii - Parere di compatibilità ambientale - Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico - Proponente: Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

• Con nota prot. LT-TAPIT-ITG-00012 del 15.03.2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2510 del 22.03.2012, il legale rappresentante della Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia, con sede legale in Roma alla Via IV Novembre 149 - avviava presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (diseguitoMATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - (diseguitoMiBAC), il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - ed il Servizio scrivente, la procedura di compatibilità ambientale di competenza statale per il tratto italiano del gasdotto denominato "Trans Adriatic Pipeline", in oggetto specificato.

Nell'ambito di tale procedura di compatibilità ambientale la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine all'intervento proposto.

Il "Trans Adriatic Pipeline" è un progetto che prevede la costruzione di un gasdotto che consentirà il trasporto di gas naturale dalle nuove fonti di approvvigionamento nella regione del Mar Caspio all'Europa Occidentale e Sud-orientale, attraverso il cosiddetto Corridoio avrà origine in Grecia (a Komotini, vicino al confine con la Turchia), attraverserà l'Albania e il Mare Adriatico per approdare in Italia Meridionale, interamente nella provincia di Lecce, interessando i comuni di Melendugno e Vernole.

In data 10.05.2011 la Società proponente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiedeva al MATTM l'attivazione di una fase di consultazione al fine di definire la portata delle informazioni ed il relativo profilo di approfondimento da includere nello Studio di Impatto Ambientale.

La fase di consultazione si concludeva con il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 790 del 04.11.2011, a seguito del quale la Società proponente presentava l'istanza di valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto di cui trattasi.

A detta istanza la Società proponente allegava:

- Il progetto definitivo;
- Lo Studio di Impatto di Impatto Ambientale,
- La sintesi non tecnica;

- Copia del testo che sarebbe stato pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Corriere del Mezzogiorno" in data 21.03.2012;
- L'elenco delle autorizzazioni, concessioni, assensi, ecc., già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, così come previsto dall'art. 23, comma 2, del d. lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO CHE:

- con nota DVA-2012-7697 del 29.03.2012 il MATTM comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative ai fini dell'istanza di V.I.A. e richiedeva alle amministrazioni interessate di far pervenire il proprio parere di competenza;
- pertanto il Servizio Ecologia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia e, con nota prot. n. 2930 del 06.04.2012, chiedeva agli enti interessati dalla realizzazione dell'intervento in questione di far pervenire le proprie valutazioni;

RILEVATO CHE:

- In merito all'opera proposta pervenivano al Servizio Ecologia i seguenti pareri:
 - con nota acquisita al prot. n. 4087 del 21.05.2012 il Ministero dell'Interno - Comando provinciale Vigili del Fuoco di Lecce - richiedeva integrazioni documentali al fine di consentire il parere di competenza antincendio;
 - con nota acquisita al prot. n. 5133 del 28.06.2012 il Sindaco del Comune di Melendugno (Le) trasmetteva il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale riportante le valutazioni sugli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera in argomento e copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29.02.2012 avente ad oggetto: Gasdotto TAP - Diniego di autorizzazioni, nulla osta, pareri, varianti urbanistiche di competenza del Comune di Melendugno;
 - con nota acquisita al prot. n. 4872 del 29.06.2012 il Sindaco del Comune di Vernole (Le) trasmetteva copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 18.05.2012 riportante il diniego alla proposta progettuale così come formulata da T.A.P., accompagnata dalla documentazione tecnica giustificativa del parere contrario;
 - con nota acquisita al prot. n. 5710 del 13.07.2012 l'ASL di Lecce esprimeva in via preliminare parere favorevole condizionato alla valutazione di impatto ambientale;
 - con nota acquisita al prot. n. 6665 del 14.08.2012 il Sindaco del Comune di Melissano (Le) trasmetteva copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 10.07.2012 riportante il diniego a qualsiasi concessione relativa alla realizzazione del gasdotto in questione e ad alcuna variante urbanistica che consenta la realizzazione della predetta infrastruttura energetica;

e le seguenti osservazioni:

- con nota acquisita al prot. n. 4949 del 25.06.2012 la Confcommercio di Lecce rappresentava la propria contrarietà all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 5126 del 28.06.2012 L'associazione Tramontana di Melendugno e la Cooperativa Pescatori "La Folgore" di San Foca di Melendugno esponevano la criticità riscontrate nel progetto in argomento.

Le osservazioni ed i pareri pervenuti venivano puntualmente trasmessi al MATTM, al fine di un corretto espletamento delle attività istruttorie;

- con nota acquisita prot. DVA-2012-0014821 del 19.06.2012, acquisita al prot. n. 5466 del 06.07.2012, il MATTM riscontrava la nota prot. n. 18 del 12.06.2012 con la quale la Società proponente aveva rappresentato la necessità di ottenere una sospensione della procedura di V.I.A. di 90 giorni, essendosi manifestata, nel corso di una riunione istruttoria con il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS, la necessità di acquisire documentazione integrativa concernente un complesso studio e analisi

delle matrici ambientali coinvolte.

Il MATTM, stante quanto rappresentato, ritenendo di concedere la sospensione richiesta, stabiliva che la documentazione integrativa dovesse comunque essere trasmessa non oltre il novantesimo giorno a far data dal ricevimento di detta comunicazione; inoltre, in considerazione della dichiarata rilevanza delle integrazioni da predisporre, riteneva necessario che la Trans Adriatic Pipeline AG- Italia provvedesse a depositare la stessa presso i competenti Uffici per la consultazione del pubblico, dando contestualmente avviso dell'avvenuto deposito a mezzo stampa;

• Nella seduta dell'11.09.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, preso atto dei pareri e delle osservazioni pervenuti, si esprimeva come di seguito riportato:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto del metanodotto "Trans Adriatic Pipeline" (TAP) prevede, a partire dal Mar Caspio, il trasporto di gas via Grecia e Albania, fino alla costa meridionale della Puglia, attraversando il mare Adriatico dalla parte centrale della costa albanese e collegandosi alla rete nazionale di metanodotti SNAM a sud di Lecce.

Il progetto ha lo scopo di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici europei e alla loro diversificazione; è prevista la possibilità di invertire il flusso di trasporto, permettendo quindi il passaggio del gas dall'Italia alla Grecia. Il gas viene trasportato mediante una condotta in acciaio di 36" di diametro, che, dopo aver attraversato il mare Adriatico, arriva al Terminale di Ricezione, da dove viene connesso alla rete nazionale. Il sistema prevede anche la possibilità di invertire la direzione del flusso del gas, dall'Italia verso l'Albania.

Il tracciato di progetto (TAP) è lungo circa 800 km (Grecia 478 km, Albania 204 km, mar Adriatico 105 km, Italia 4,9 km). La sua massima altitudine è di 1800 metri sulle montagne albanesi, mentre la minima è di 820 metri di profondità sotto il livello del mare, nel mar Adriatico.

Il sistema in progetto, per la parte italiana, consiste in una condotta offshore di lunghezza pari a circa 45 km, dal limite delle acque con giurisdizione italiana alla costa, una condotta onshore, di lunghezza pari a circa 5 km, dalla costa al Terminale di Ricezione, un Terminale di Ricezione (PRT), in comune di Melendugno, provincia di Lecce, con capacità iniziale di 10 miliardi di mc di gas naturale per anno, espandibile a 20 miliardi di mc.

Il punto di passaggio tra la condotta offshore e quella onshore è situato in corrispondenza del punto di entrata del microtunnel previsto per l'approdo previsto nel tratto compreso tra San Foca e Torre Specchia Ruggeri, in comune di Melendugno.

Dati di progetto

Sezione Offshore (mare Adriatico fino al punto di entrata del microtunnel previsto per l'approdo) per l'esecuzione del progetto sono stati presi in considerazione i seguenti dati, in accordo al D.M. 17/04/2008 e alla DNV OS F101:

- Classe del metanodotto: 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 145 bar
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 145 bar
- Gas trasportato: Gas Naturale
- Diametro Nominale: DN 900 (36")
- Diametro Interno 871 mm (costante)
- Materiale: Acciaio - Grado X65/450
- Spessore:
- Tratto offshore 22,2 mm (DNV OS F101)
- Tratto in microtunnel 28,6 mm (DM 17/04/2008)

Microtunnel previsto per l'approdo

Le principali caratteristiche del microtunnel sono:

- OD: 2500 mm
- Lunghezza 1310 m

Il volume totale stimato di materiale da scavare per la realizzazione del microtunnel è pari a circa 6.500 m³.

Le dimensioni previste per il pozzo di partenza sono:

- Profondità: 8,0 m
- Lunghezza: 10,0 m
- Larghezza: 6,0 m

Il volume stimato del materiale che verrà scavato dal pozzo di partenza è di circa 5.000 mc.

Il punto di uscita a mare del microtunnel è localizzato a circa 27 m di profondità, ad una distanza dalla costa di circa 1015 m.

Sezione Onshore (dal punto di entrata del microtunnel previsto per l'approdo fino al Terminal di Ricezione)

I dati di base che sono stati assunti per la progettazione del metanodotto per il tratto onshore sono i seguenti (conformemente al DM 17/04/2008):

Spessore maggiorato di linea 28,6 mm (DM 17/04/2008)

Attraversamenti stradali

In corrispondenza degli attraversamenti stradali e dove ritenuto necessario, per motivi tecnici, il metanodotto sarà posato all'interno di un tubo di protezione avente le seguenti caratteristiche:

- Diametro Nominale DN 1050 (42")
- Spessore 14,3 mm
- Materiale acciaio grado EN L415NB oppure X60

Punto di Intercettazione di Linea

Immediatamente a valle del microtunnel onshore, a KP 0,840, è prevista la realizzazione di un Punto di Intercettazione di Linea (vedi Allegato B10).

L'area interessata dal Punto di Intercettazione sarà pari a circa 13x23 m. La valvola sarà azionata da remoto dal centro di controllo, mediante un sistema di comunicazione a fibre ottiche.

Terminal di Ricezione del Metanodotto (PRT)

La localizzazione del Terminal di Ricezione del Metanodotto interessa un'area avente le seguenti caratteristiche:

- facile accessibilità attraverso una rete di strade esistenti (SP 245);
- disponibilità di un'adeguata area di cantiere temporanea, a servizio dell'intero tratto onshore.

Le dimensioni previste per il Terminal di Ricezione sono circa pari a mt. (335x275) I principali elementi di processo previsti all'interno del Terminal sono:

- valvole in entrata e uscita per lo shutdown di emergenza
- trappola di ricezione Pig
- filtri/separatori
- riscaldatori del gas
- sistema di controllo della pressione
- sistema di misura fiscale (incluso sistema di analisi)
- sistema HIPPS

Inoltre, sono previsti i seguenti sistemi di servizio:

- sistema di riscaldamento (circuito dell'acqua calda, boilers ecc.)

- sistema per il carburante
- sistema di drenaggio chiuso
- sistema di drenaggio aperto
- sistema di aria compressa per strumenti e impianti
- terminale di sfiato a freddo
- sistema di alimentazione diesel
- sistema acqua potabile
- sistema acqua di servizio
- sistema azoto
- sistema acqua antincendio

Il dimensionamento del Terminal è stato effettuato considerando una capacità massima di progetto di 10 BCM/anno per le apparecchiature installate e di 20 BCM/anno per le tubature di processo. L'aumento della capacità comporterà quindi l'installazione di apparecchiature addizionali (pompe, boilers ecc.), mentre per collettori, tubature e alcuni impianti si è già tenuto in considerazione la futura capacità di 20 BCM/anno.

La funzione degli impianti di ingresso al Terminal è quella di ricevere il gas in arrivo e creare un punto di isolamento (shutdown di emergenza) fra il PIL, previsto in vicinanza dell'approdo (subito a valle del microtunnel onshore), e il Terminal di Ricezione. Gli impianti di ingresso includono anche la trappola di ricezione del Pig, che verrà usato in fase di ispezione e manutenzione della condotta.

Il Terminal sarà provvisto di tre identici treni di processo alimentati da un singolo collettore posto immediatamente a valle degli impianti di ingresso.

La funzione della stazione di misura del gas è quella di effettuare misure fiscali della quantità e qualità del gas che verrà rilasciato dal Terminal alla rete nazionale SRG.

Allo scopo di proteggere le apparecchiature e i vari sistemi contro la sovra-pressione (145 barg contro 75 barg), verrà installato un HIPPS (High Integrity Pressure Protection System) in uscita del Terminal. Questo sistema consiste di due valvole in serie con chiusura automatica veloce, che rimangono aperte fino a quando la pressione a valle è inferiore al punto stabilito.

Il riscaldamento del gas verrà effettuato per garantire che il gas venga consegnato alla temperatura minima accettabile, a valle del sistema di riduzione della pressione; questa operazione verrà effettuata solo in fasi transitorie del trasporto (operazioni di packing/depacking, fase di avvio ecc.). Il riscaldamento del gas verrà realizzato mediante scambiatori di calore, basati sulla circolazione di acqua calda, prodotta da un sistema a circuito chiuso.

Attraversamenti

L'unica strada di una certa rilevanza interessata dal tracciato del metanodotto è la SP n. 366, che viene attraversata con il microtunnel offshore.

La seguente tabella mostra gli altri attraversamenti:

Nr. KP

1 Fosso 0,175

2 Strada comunale 0,890

3 Strada comunale 1,340

4 Strada comunale 4,525

L'attraversamento del fosso a KP 0,175 viene realizzato con la tecnica dello scavo a cielo aperto.

Gli attraversamenti della strada comunale sono ugualmente realizzati con la tecnica dello scavo a cielo aperto, all'interno di un tubo di protezione. Altri attraversamenti minori sono realizzati a cielo aperto, senza tubo di protezione.

Microtunnel onshore

Allo scopo di ridurre l'impatto in zone con presenza di particolari criticità ambientali, si ipotizza l'utilizzo di tecniche di posa della condotta senza realizzare scavi a cielo aperto. A KP 0,350 l'attraversamento di un'area boscata è previsto mediante un microtunnel di lunghezza pari a circa 320 m con sezione circolare e diametro interno compreso tra 1,6-2 m.

La quantità stimata di materiale scavato per la realizzazione del microtunnel è di 1700 mc, mentre la quantità stimata per il pozzo di ingresso è di 600 mc.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'esame delle alternative progettuali parte dal presupposto che il progetto TAP contribuirà alla sicurezza e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico europeo di gas fornendo le infrastrutture necessarie per il trasporto del gas naturale dal giacimento di Shah Deniz II in Azerbaigian verso l'Europa meridionale. L'approvvigionamento sarà avviato all'inizio del 2018.

Il gasdotto si inquadra nell'ambito del "Corridoio Meridionale del Gas" generalmente utilizzato dalla Commissione Europea per indicare i progetti relativi alla costruzione di infrastrutture per il trasporto del gas naturale dalle regioni del Mar Caspio e del Medio Oriente verso l'Europa, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico europeo.

La prima alternativa esaminata è l'opzione che indica la non realizzazione del progetto.

Questo implica il non approvvigionamento di gas dall'Azerbaigian attraverso la Grecia, l'Albania e l'Italia. La non costruzione dell'infrastruttura non darebbe luogo ai conseguenti benefici.

Considerato che il Corridoio meridionale è identificato nella "Comunicazione sulle priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre" dell'UE (adottata il 17 novembre 2010) e che l'obiettivo di questi progetti prioritari, come dichiarato nella Comunicazione, è creare l'infrastruttura necessaria per permettere al gas proveniente da una qualsiasi fonte di essere acquistato e venduto ovunque nell'UE, a prescindere dalle frontiere nazionali al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, messa in pericolo negli ultimi anni, tale ipotesi viene scartata. In breve l'alternativa "Nessun Progetto" impedirebbe lo sviluppo del corridoio meridionale e quindi ridurrebbe la sicurezza dell'approvvigionamento energetico in tutta l'UE.

Risultano presi in esame cinque tracciati alternativi:

- Alternativa 0: Approdo a nord di San Foca;
- Alternativa 1: Approdo a nord del comune di Lendinuso;
- Alternativa 2: Approdo presso la centrale elettrica di Cerano;
- Alternativa 3: Approdo presso l'impianto petrolchimico di Brindisi;
- Alternativa 4: Approdo a nord dell'aeroporto di Casale (Brindisi).

Nel 2008 TAP ha dato inizio a una analisi del percorso del gasdotto e, tra il 2009 e il 2011, ha condotto una valutazione delle possibili alternative di tracciato. Gli obiettivi dichiarati di questo processo di valutazione sono stati:

- identificare il percorso ottimale;
- identificare le misure per ridurre al minimo gli impatti ambientali, sociali e sul patrimonio culturale;
- coinvolgere le autorità nazionali, regionali e locali, e i portatori di interesse.

L'analisi delle 5 alternative di tracciato per la realizzazione del Progetto ha condotto secondo i proponenti alle seguenti considerazioni:

- L'Alternativa 1 e l'Alternativa 2 si sono rivelate non perseguibili a causa dell'attraversamento a mare di un'area protetta della rete Natura 2000 (Posidonia Oceanica).
- L'Alternativa 3 è stata considerata non fattibile per ragioni tecniche e di sicurezza a causa del passaggio attraverso l'area fortemente industrializzata del complesso industriale di Brindisi (ove sono presenti le società petrolchimiche Polimeri Europa e Basell). L'Alternativa 3, oltre ad attraversare aree ad alta contaminazione del suolo, potrebbe interferire nel tratto in mare con un'area protetta della rete Natura 2000 (Posidonia oceanica).
- L'Alternativa 4 è stata scartata in quanto risulta interferire con i piani urbanistici di sviluppo del Comune di Brindisi.

L'Alternativa 0 rappresenta quindi, secondo la TAP, l'unica soluzione perseguibile in termini di fattibilità tecnica, sicurezza e impatti ambientali, socio-economici, uso del suolo e impatti sul patrimonio culturale, in quanto:

- non attraversa aree protette offshore e/o onshore;
- sarà realizzata in modo da non interferire con infrastrutture turistiche;
- il tracciato a terra si sviluppa attraverso aree rurali.

Per questi motivi l'Alternativa 0 è stata scelta da TAP come il "Tracciato di Progetto". Originariamente, l'Alternativa 0 dal punto di approdo sulla costa italiana fino all'innesto con la rete di distribuzione nazionale gestita da Snam Rete Gas (SRG) risultava di 21 km; in seguito, sulla base di un accordo tra TAP e SRG è stato deciso di far terminare il tracciato di gasdotto gestito da TAP al Terminale di Ricezione del Gasdotto al Kp 4,91 con la restante porzione di gasdotto che ricadrà, sotto la gestione diretta di SRG.

Risulta poi lo studio inerente le alternative per l'ubicazione del PRT (Terminal Ricezione Matanodotto) e della condotta tra l'approdo e lo stesso passaggio più ampia di quelle caratterizzate da pressioni minori. In tali aree, in particolare, non sono consentite attività di costruzione.

Per questo motivo il primo obiettivo nella scelta di ubicazione sono state esaminate, come riportato nel SIA, 5 alternative progettuali anche e seguito di confronto con le parti interessate.

Per questioni di sicurezza, le condotte ad alta pressione richiedono una fascia di sicurezza e una servitù di del PRT, da parte dell'azienda, è stato quello di trovare una localizzazione il più vicino possibile alla costa.

Infatti, a valle di esso (a causa della riduzione della pressione), la fascia di sicurezza ove non saranno consentite costruzioni, avrà una ampiezza ridotta.

L'altro obiettivo nella definizione dell'ubicazione del PRT è stato quello di minimizzare gli impatti sul turismo e sull'agricoltura (ulivi), in accordo con le parti interessate.

Il primo sito preso in considerazione per il PRT è quello indicato nella figura precedente come opzione 2. Questa soluzione era stata inizialmente considerata come la migliore poiché era quella più vicino alla costa e consentiva la minimizzazione del tracciato a più alta pressione.

Tuttavia, in seguito, è stato scartato per la presenza di una Masseria in costruzione.

Quindi è stata presa in considerazione l'Opzione 1, localizzata in un'area rurale a est di Acquarica, al confine tra il comune di Meledendugno e il comune di Vernole.

Durante la fase di coinvolgimento delle parti interessate (stakeholders), i rappresentanti del Comune di Vernole hanno chiesto che venisse valutata anche l'Opzione 3, situata nella zona industriale dello stesso Comune. Questa opzione è stata scartata per via della lunghezza della condotta ad alta pressione e poiché la zona industriale disponibile non risultava di ampiezza adeguata per poter ospitare il PRT.

In seguito a un successivo coinvolgimento delle parti interessate, il Comune di Vernole ha chiesto a TAP di valutare una nuova località nei pressi della futura Strada Regionale 8, pianificata a sud dell'Opzione 1, tra Vernole e Acquarica. Questa opzione avrebbe consentito l'uso della servitù di passaggio di quella strada per il percorso del gasdotto. Sono stati quindi eseguiti nuovi studi con l'obiettivo di identificare un'ubicazione idonea e sono state selezionate due aree come potenziali ubicazioni del PRT, chiamate Opzione 4 e 5.

In seguito a ulteriori approfondimenti, entrambe queste opzioni sono state scartate per le seguenti ragioni.

- l'Opzione 4 è un'area agricola caratterizzata da una grande quantità di ulivi monumentali.
- l'Opzione 5 si trova in un'area già occupata da un impianto fotovoltaico.

Pertanto, è stata scelta l'Opzione 1 come l'alternativa migliore per l'ubicazione del PRT di Progetto. Questa soluzione è stata considerata un buon compromesso tra la lunghezza della condotta ad alta pressione e potenziali impatti ambientali e sociali.

Parallelamente, come si afferma nel SIA, è stato ottimizzato il tracciato di progetto attraverso:

- modifiche del tracciato sulla base delle mappe catastali aggiornate, al fine di garantire la distanza di sicurezza dagli edifici e di ridurre il più possibile il numero degli appezzamenti di terreno interessati dalla servitù di passaggio;
- una piccola deviazione del tracciato in seguito alla scelta dell'ubicazione del Terminale di Ricevimento del Gasdotto e in seguito ad alcune osservazioni pervenute nel processo di coinvolgimento dei portatori di interesse;
- l'estensione della lunghezza del microtunnel di attraversamento della linea di costa al fine di evitare impatti sulle scogliere, sulla Posidonia oceanica ritrovata durante i sopralluoghi, e al fine di evitare interferenze con lo sviluppo turistico dell'area.

PROBLEMATICHE DI NATURA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

Premessa

La redazione del SIA è stata preceduta da un fase di consultazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La società proponente, preso atto che la normativa italiana fa principalmente riferimento allo Studio di Impatto Ambientale ed essendo interessata anche alla valutazione delle implicazioni sociali del Progetto, come richiesto dalle migliori pratiche internazionali, ha identificato nei Requisiti di Prestazione definiti dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) i criteri di riferimento per assicurare che gli impatti negativi sulla popolazione, che ne influenzino i diritti, i mezzi di sostentamento, la cultura e l'ambiente in cui vivono siano evitati o, ove ciò non sia possibile, siano ridotti, mitigati e/o compensati.

Questo approccio, inoltre, assicura la conformità alle Direttive dell'Unione Europea e ai requisiti degli Standard di Prestazione (dall'inglese: Performance Standards - PS) della Società Finanziaria Internazionale (dall'inglese: International Finance Corporation - IFC).

Nel 2008 l'EBRD ha pubblicato un documento che definisce la sua Politica Ambientale e Sociale. Gli obiettivi della Politica in questione, tra gli altri, stabiliscono che i progetti:

- siano sostenibili dal punto di vista sociale e ambientale;
- rispettino i diritti dei lavoratori e delle comunità interessate;
- siano programmati e gestiti in conformità ai requisiti di legge applicabili e alla buona pratica internazionale.

In quest'ottica il SIA ha considerato aree di esame non solo quelle strettamente attinenti il sedime dell'opera e delle superfici di cantiere ma aree d'influenza di maggiore dimensione così definite:

- Per quanto concerne gli impatti ambientali, l'area di influenza è determinata in un corridoio di 2 km a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto (1 km per lato) e 1 km dal confine dei cantieri proposti, BVS, PRT. L'area è considerata sufficientemente ampia da comprendere le zone fisicamente interessate dalle attività di progetto e la maggior parte degli impatti ambientali al di fuori del sito di progetto (off site) (ad esempio rumore e impatti sulla qualità dell'aria).
- Per quanto concerne gli impatti socio-economici, l'area d'influenza diretta è determinata in un corridoio di 2 km a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto (1 km per lato) e 3 km dal confine del PRT. Gli insediamenti all'interno di quest'area saranno interessati in modo più significativo dagli impatti diretti quali l'utilizzo del terreno, l'interruzione di infrastrutture e la diminuzione della qualità delle condizioni ambientali.
- Per quanto concerne gli impatti sul patrimonio culturale, l'area d'influenza è determinata in un corridoio di 50 m a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto al fine di includere gli impatti prodotti dai lavori lungo la pista di lavoro di ampiezza pari a 26 m. L'area d'influenza per i cantieri, BVS e PRT sarà determinata allo stesso modo dall'area fisicamente occupata.
- Le aree maggiormente popolate non ricomprese nel corridoio di 2 km potranno essere interessate direttamente o indirettamente dalle attività di progetto (ad esempio rete di fornitura, infrastrutture e sistema di trasporti, grado di occupazione, servizi, ecc).

Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT)

Il punto di approdo del gasdotto ricade in ATE "C" (valore distinguibile) e "B" (valore rilevante);
Il tratto di gasdotto onshore interessa ATE "B", "C" per circa l'80% e "D" (rispettivamente valore rilevante, distinguibile e relativo):

Come da dati progettuali complessivamente 220 mt. ricadono in ATE "B", 4.420 mt. in ATE "C" e 260 mt. in ATE "D".

Il PRT ricade in ATE "C" (valore distinguibile). Il tracciato interessa i seguenti ATD:

- Sistema idro-geo-geomorfologico: coste ed aree litoranee, canali, depressioni alluvionali;
- Sistema botanico-vegetazionale: boschi, ulivi secolari (L.R. 14/07), oasi di ripopolamento e cattura, beni diffusi nel paesaggio agrario;
- Sistema storico-culturale; siti archeologici; segnalazioni architettoniche ed emergenze individuate e censite ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Dagli elaborati agli atti si evincono i vincoli che sussistono nell'area di progetto oggetto di pareri specifici:

- Vincolo paesaggistico fascia dei 300 mt dei territori costieri marittimi ex Galasso (D.Lgs. 42/04)
- Vincolo idrogeologico.
- Vincolo paesaggistico (L.1497/1939).

Ecomuseo di Acquarica fraz. di Vernole

Nell'Area di Studio, in adiacenza del sito del PRT, si trova una vasta area di interesse archeologico riconosciuta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 10, comma 3).

Si tratta dell'Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra di Acquarica, un'area aperta di circa 150 ettari che, per la sua peculiarità, è percepita dalla comunità di Acquarica come unica, nonostante essa non sia vincolata dalle normative vigenti.

L'Ecomuseo di Acquarica è nato durante il progetto di indagini archeologiche condotte a partire dal 1996 dall'Università del Salento in località Pozzo Seccato; tali indagini hanno rilevato la presenza di un centro fortificato di piccole dimensioni, costruito verso la fine del IV sec. a.C.

L'approvazione della Legge Regionale n. 15 del 6 luglio 2011 "Istituzione di Ecomusei in Puglia", può consentire la formalizzazione ed il riconoscimento giuridico dell'Ecomuseo ai sensi dell'Art. 1 secondo il quale "la Regione promuove l'istituzione di ecomusei quali "luoghi attivi di promozione dell'identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nella forma del museo permanente", e

ne sostiene le attività.”

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Il punto di approdo ricade in area ad alta pericolosità geomorfologica. L'art. 13 delle NTA del PAI così prescrive:

“1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).”

La condotta attraversa un canale segnalato dalla Carta geomorfologica regionale.

Il relativo attraversamento è soggetto a preventiva valutazione/assenso della stessa AdB.

Siti d'importanza Comunitaria (SIC) - Zone a Protezione Speciale (ZPS)

Lungo il tracciato del gasdotto non sono presenti siti della rete Natura 2000.

I Siti di Importanza Comunitaria, identificati nei pressi dell'Area di Studio sono i seguenti:

- Area SIC IT9150032 Le Cesine, ubicata sul territorio di Vernole, ad una distanza di circa 1,76 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150022 Palude dei Tamari, ubicata sul territorio di Meledugno, ad una distanza di circa 3,4 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150004 Torre dell'Orso, ubicata sul territorio di Meledugno, ad una distanza di circa 5,6 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150033 Specchia dell'Alto, ubicata sul territorio di Lecce, ad una distanza di circa 7,2 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150011 Alimini, ubicata sul territorio di Otranto e di Cannole, ad una distanza di circa 7,9 km dal tracciato del gasdotto.

L'unica Zona a Protezione Speciale è la ZPS IT9150032 Le Cesine, ubicata nel territorio di Vernole ad una distanza di circa 1,76 km dal tracciato del gasdotto. Essa si estende su un'area di circa 647 ha.

Per valutare i possibili effetti indiretti dell'opera sui siti della Rete Natura 2000 è allegata una “Valutazione d'incidenza” nella quale sono stati considerati solo i siti che distano meno di 6 km dal tracciato di progetto. Secondo questo criterio, nell'area di studio sono state individuate tre aree SIC (IT9150032 “Le Cesine”, IT9150022 “Palude dei Tamari” e IT9150004 “Torre dell'Orso”) e un'area ZPS (IT9150014 “Le Cesine”).

Zona IBA (Important Bird Areas)

L'Important Bird Area è costituita dall'IBA146 e dall'IBA146M Le Cesine, ubicata sul territorio di Vernole, che include un'area costiera (647 ettari) ed un'area marina (1.357 ettari). Essa è posta ad una distanza di circa 1,76 km dal al tracciato del gasdotto.

Piano di Tutela delle Acque

Il progetto prevede che gli effluenti rispetteranno gli standard IFC, nonché i requisiti e i riferimenti normativi italiani e dell'UE. Il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue sono progettati a norma di tali requisiti.

Le acque oleose saranno trattate in uno specifico impianto di trattamento, mentre le acque civili e le

acque di prima pioggia saranno trattate in fosse settiche.

Piano Regionale delle Coste

Il Piano definisce le “condizioni di stato” in cui versa la fascia costiera nelle sue “criticità” e “sensibilità” in relazione ad una molteplicità di fattori endogeni (fenomeni naturali) ed esogeni (pressioni esercitate dall'esterno) ed individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La striscia costiera interessata dal Progetto è caratterizzata da erosione geologica, con alternanza di insenature sabbiose e piccole punte rocciose associate a una sensibilità ambientale media e un basso livello di criticità (C3.S2).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il progetto, pur citandolo, non fa riferimento alle previsioni del PTCP; tuttavia un'esame della tav. 07 dello stesso evidenzia, oltre ad aree boscate ed adiacenti aree oggetto di “espansione della naturalità” già evidenziate dal PUTT/P, un'area, interessata dal gasdotto, quale “sito della direttiva habitat e direttive uccelli”.

Tale indicazione, probabilmente datata, non si riscontra poi tra i siti della Rete Natura 2000 e tra le Zone IBA.

I PARERI DEI COMUNI DI MELENDUGNO E VERNOLE E LE OSSERVAZIONI

I pareri espressi dai comuni di Melendugno e Vernole, con delibere dei rispettivi Consigli Comunali, sono concordemente contrari alla realizzazione dell'opera per le motivazioni qui sinteticamente riportate.

Comune di Melendugno:

- non compatibilità dell'intervento con le NTA del PAI in ordine all'area ad “alta pericolosità geomorfologica” in corrispondenza del punto di approdo e in ordine all'attraversamento del canale della palude di Cassano e comunque si ritiene che le soluzioni progettuali debbano essere oggetto di ulteriori approfondimenti progettuali ed essere soggette al parere dell'AdB;
- perplessità circa il potenziale inquinamento determinato dalle emissioni inerenti il processo di riscaldamento del gas a seguito di depressurizzazione e prima della immissione nella rete nazionale;
- perplessità circa l'opportunità che in gasdotto approdi in un'area di interesse turistico anziché in una a vocazione industriale (si citano alcuni esempi in Italia ed all'estero);
- ripercussione sul settore turistico, pur attraverso la prevista mitigazione degli effetti negativi attraverso la sospensione dei lavori nel periodo estivo, e della pesca oltre alle interferenze sull'esercizio dell'attività diportistica.

Comune di Vernole, concorda con le motivazioni del comune di Melendugno in ordine alle ripercussioni sul settore turistico, ed inoltre evidenzia ulteriormente la propria contrarietà per:

- l'occupazione di 16 ha di terreno per la realizzazione del PRT in adiacenza all'area dell'Ecomuseo dei paesaggi di pietra la presenza a d appena 560 mt. delle vestigia messapiche di “Pozzoseccato”;
- la distanza di appena km. 1.76 km. dall'Oasi delle Cesine;
- i pericoli per la salute dei cittadini che risiedono nelle vicinanze del PRT poichè, testuale, “varie pubblicazioni specializzate da tempo ribadiscono la pericolosità per la salute dei cittadini residenti per impianti di pressurizzazione del gas con la capacità e potenza analoga a quello da installare”.

OSSERVAZIONI

Confcommercio di Lecce

Esprime la propria contrarietà conformemente ai pareri dei Comuni interessati e delle Associazioni

ambientaliste.

Associazione Tramontana di Melendugno

L'associazione indica le seguenti criticità in ordine all'opera:

- perplessità in ordine all'approdo in località turistico-balneare poichè in Italia, i gasdotti provenienti dal mare, approdano a Gela e Mazara del Vallo in aree per attività produttive;
- danni al settore turistico (come evidenziato nei pareri comunali);
- impatto a lungo termine con il potenziale pericolo che, come da indicazioni del PEAR Puglia, nell'ambito della sostituzione dei combustibili fossili tradizionali con il gas naturale si possa realizzare una centrale termoelettrica alimentata a gas;
- perplessità circa il potenziale inquinamento determinato dalle emissioni inerenti il processo di riscaldamento del gas a seguito di depressurizzazione e prima della immissione nella rete nazionale, (come da pareri dei comuni);
- perplessità sulla reale lunghezza del tracciato on-shore sino alla rete nazionale SNAM in considerazione che la lunghezza iniziale di tale tratto era prevista di 22 km. sino al raccordo Snam di San Donato ed oggi non è chiaro il tracciato di collegamento alla rete nazionale;
- la realizzazione del microtunnel può costituire potenziale fonte di pericolo per la costa e per i bassi fondali interessati;
- disturbo alla nidificazione delle tartarughe caretta caretta lungo il tratto di costa interessato almeno in fase di cantiere;
- perplessità in ordine al potenziale disturbo dell'ecosistema della palude di Cassano per quanto non direttamente interessato dall'opera.

CONCLUSIONI

Il SIA non risulta essere completamente coerente alle risultanze della fase di consultazione tenuta ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parere del Ministero dell'Ambiente n. 790 del 04.11.2011).

Le modalità di redazione dello SIA vengono esplicitate dall'art. 22 e dall'allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che al successivo art. 23, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010, indica la procedura di presentazione dell'istanza ed i relativi allegati.

Dal comma 1 del suddetto art. 23 si evince che all'istanza deve essere allegato il progetto definitivo dell'opera i cui contenuti, come viene precisato dal medesimo D.Lgs 152/06 all'art.5 comma 1 lett. h, sono quelli riportati all'art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - Codice degli Appalti.

Senza scendere nel dettaglio di quanto previsto dal suddetto art. 93, appare evidente che il progetto degli impianti relativi al PRT E BVS del terminale di ricezione e riduzione di pressione del gas, allegato al SIA, non ha le caratteristiche di un progetto definitivo e non consente un esame approfondito per un progetto di tale importanza che interessa un territorio interessato da notevoli emergenze paesaggistico-ambientali e storico - culturali.

A riprova di quanto affermato si consideri che l'unica planimetria del Terminale di Ricezione, che occupa una superficie di 92.125 mq con una capacità finale di 20 miliardi di mc all'anno, viene riportata su un foglio formato A3 (foglio doppio rispetto al formato A4 della presente relazione) praticamente illeggibile e fuori scala, privo delle pur minime indicazioni tecniche di base e delle destinazioni d'uso.

A questo si aggiunga che non sono stati definite le tipologie ed i profili edilizi (piante, prospetti e sezioni) necessari per una corretta valutazione di inserimento ambientale e delle eventuali misure di mitigazioni.

Analogamente si rileva la non sufficiente qualità, sia in termini di restituzione grafica che non restituisce con la dovuta definizione i punti nodali di impatto.

Infine si rileva la totale mancanza di indicazioni utili per valutare l'allacciamento del Terminale di Ricezione alla rete SNAM, soprattutto in considerazione che lo stesso terminale si attesta su un suolo limitrofo all'area interessata dall'istituendo Ecomuseo di Acquarica.

In sostanza l'istante non ha ottemperato con i necessari approfondimenti alle prescrizioni del Comitato

MATTM riportate al paragrafo relativo agli aspetti progettuali (pag. 10/15 e 11/15 del parere).

Più in dettaglio il Comitato di valutazione del MATTM in merito agli aspetti progettuali aveva rilevato la necessità di maggiore approfondimento in ordine a:

all'analisi del rischio di incidente ed ai relativi piani di sicurezza in relazione alla natura del gas metano ed alla pressione di esercizio e chiedendo, per il rischio ambientale, l'elaborazione di uno studio e di una matrice secondo la norma DnV RP - F 107;

all'analisi delle opzioni localizzative compreso la cosiddetta opzione "zero";

la valutazione e le motivazioni circa le tecnologie da adottare per la posa del metanodotto e per l'approdo.

Come più volte riportato e ribadito nel SIA, soprattutto per ciò che concerne la valutazione delle alternative di progetto, sia per l'approdo/tracciato onshore che per il terminale di Ricezione (PRT), il progetto proposto presenta degli elementi di criticità di un certo rilievo.

L'opzione 3 con approdo nella zona industriale di Brindisi viene infatti scartata per il passaggio della condotta ad alta pressione in zona fortemente industrializzata e per l'interferenza con un'area di Posidonia oceanica.

Analogamente viene scartata l'opzione 4 per l'interessamento di aree di sviluppo urbanistico del comune di Brindisi poichè viene inoltre precisato che le condotte ad alta pressione richiedono una fascia di sicurezza ampia su cui è inibita attività edificatoria.

Per questa precisa condizione il terminale di Ricezione, dove il gas viene riportato alla più bassa pressione di esercizio, deve essere ubicato il più vicino possibile al punto di approdo.

In conclusione sembrerebbe che il tracciato proposto in progetto rappresenti la soluzione ottimale tranne poi scoprire, dalle indagini condotte in sito, che anche in questo caso il tracciato interferisce con aree di Posidonia oceanica e di Cymodocea e con zone che lo strumento urbanistico vigente individua come di rilevante importanza paesaggistico/ambientale e culturale nonché destinate ad attrezzature pubbliche e/o ad uso pubblico (standard).

Inoltre, alcune delle perplessità espresse nei pareri negativi dei comuni e delle associazioni attengono ai potenziali pericoli indiretti legati ai lavori previsti (potenziale disturbo alla palude di Cassano, nidificazione della tartaruga caretta caretta, pericolo di futura realizzazione di una centrale termoelettrica a gas, interferenza con la Riserva Naturale Statale "Le Cesine").

Le previsioni progettuali, come evidenziato nei pareri comunali, devono essere supportate da ulteriori approfondimenti di carattere idrogeologico, in ordine alle cogenti previsioni del PAI, sia in ordine al microtunnel di approdo per evitare danneggiamenti alla costa, sia per l'attraversamento del canale, sia per la conduzione delle fasi di cantiere.

Le perplessità dei comuni in ordine alla scelta dell'approdo, affrontate nel paragrafo relativo alle alternative progettuali, pur facendo riferimento solo a situazioni esistenti (approdi dei gasdotti via mare in zona per attività produttive di Gela e Mazara del Vallo) e non ad altre in avanzato stato progettuale come ad es. il gasdotto Algeria-Sardegna-Toscana, appaiono condivisibili stante la trattazione sommaria riservata alle stesse e le frettolose e non sufficientemente motivate conclusioni con cui si perviene alla scelta finale.

Perplessità desta inoltre, come evidenziato dal comune di Vernole, l'adiacenza del PRT all'area su cui insiste l'Ecomuseo dei paesaggi di pietra.

La valutazione delle emissioni in atmosfera e delle relative ricadute, non appare adeguatamente approfondita, nonostante il proponente dichiari che il posizionamento delle apparecchiature nell'area, la schermatura delle stesse con essenze vegetali che ne limitino fortemente la visibilità, la riduzione dell'altezza della canna fumaria di scarico dei fumi della combustione (prevista di 10 mt.) ricorrendo ad ogni più avanzata soluzione tecnologica, possano mitigare l'impatto dell'intero complesso la cui localizzazione appare comunque poco felice.

Del tutto indefinito resta il tracciato e le modalità realizzative del gasdotto che dal PRT, dopo depressurizzazione, consente l'immissione del gas nella rete nazionale nel territorio del comune di San

Donato; la condotta, lunga circa 20 km dovrebbe attraversare anche i territori di Vernole, Lizzanello e Cavallino.

Stante la necessità di tale tratto, che è parte integrante ed indispensabile dell'opera, la mancata trattazione nell'ambito del SIA ed il rinvio a successiva progettazione da parte di SRG (Snam Rete Gas) non consente l'espressione di una esaustiva e serena valutazione sugli impatti che, sul delicato territorio salentino, può determinare la realizzazione del gasdotto.

In considerazione agli aspetti paesaggistici, il Comitato rileva che la relazione paesaggistica è stata elaborata in quanto il progetto, interessando aree di interesse paesaggistico tutelate dal D. Lgs. 42/04 (e s.m.i.), necessita dell'Autorizzazione Paesaggistica ridotta secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

Nella relazione paesaggistica allegata allo SIA, dopo una sintetica descrizione dell'intervento, si procede alla valutazione degli impatti sul paesaggio delle aree interessate dall'intervento.

La relazione, pur contenendo tutti gli argomenti tipici dell'analisi paesaggistica, manca di due aspetti fondamentali:

un progetto di dettaglio tecnico (progetto almeno di livello definitivo)

una cartografia specifica di riferimento in una scala che renda leggibile l'inserimento del progetto ed il rispetto della vincolistica, compresa la distanza dai siti delle relative aree annesse e/o di pertinenza.

Così appaiono semplicistiche e poco approfondite le tematiche ambientali e di conservazione del paesaggio legato allo studio del PUTT e tantomeno appare esaustiva la conclusione di "non contrasto" discendente da una mera analisi metrica in relazione agli ATE interessati.

Con analogo assetto leggerezza viene analizzato e liquidato il sito dell'Ecomuseo dei paesaggi di Pietra di Acquarica che, secondo le schede relative all'evidenza archeologica, non sono in prossimità del PRT ma a soli 40/50 mt. da questi (vedi box 125-131). Particolare attenzione desta lo studio che analizza l'area costiera di approdo a cui viene dato valore 3-medio di valore paesaggistico, nonostante la tutela del D.Leg.42/04 e le foto 2.6 e 2.7 riportate nello studio.

In conclusione i valori attribuiti alle componenti ambientali, alla realizzazione dell'intervento ed alle misure di mitigazione, per altro solo enunciate e non qualificate, inserite nella relativa matrice di valutazione, non sembrano congrue e, pertanto, non se ne condividono le risultanze. Come diretta conseguenza dello scarso approfondimento della valutazione paesaggistica e di incidenza anche la relazione di sintesi degli impatti e delle relative misure di mitigazione appare come una vera elencazione di buoni propositi che non trovano riscontro tecnico-economico ed anzi, in alcuni casi, appare poco in linea con le analisi che l'hanno preceduta. Pur considerando che l'opera si inserisce all'interno delle strategie europee di diversificazione delle fonti energetiche, che essa ha lo scopo di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici consentendo il passaggio del gas dalla Grecia all'Italia, e che la Puglia rappresenta un territorio strategico per la sua posizione geografica, il Comitato fa rilevare come tale proposta progettuale, di fatto, non contribuisce alla sostituzione delle fonti fossili, bensì aggiunge impatti negativi ad un contesto territoriale già provato dalla presenza di centrali di produzioni di energia alimentate da tali fonti. Del resto, si evidenzia l'assoluta assenza di una pianificazione nazionale in materia di energia inserita nel più complessivo contesto europeo.

In considerazione di quanto sopra, il Comitato Reg.le di VIA, nell'ambito della procedura ministeriale, esprime giudizio negativo di compatibilità ambientale all'intervento così come proposto.

Tutto ciò premesso, considerato che alla data del presente provvedimento risulta spirato il termine di concessione della proroga della procedura di V.I.A. concessa dal MATTM con la nota prot. n. DVA-2012-0014831 del 19.06.2012, in narrativa esplicitata, e che, alla medesima data, la Trans Adriatic Pipeline AG-Italia non ha provveduto a depositare alcuna documentazione integrativa concernente il progetto in discussione, si ritiene di dover confermare il giudizio negativo di compatibilità ambientale espresso sullo stesso dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta dell'11.09.2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.09.2012, giudizio negativo di compatibilità ambientale per il progetto concernente il metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico, proposto dalla della Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia, con sede legale in Roma alla Via IV Novembre,149;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - a cura del Servizio Ecologia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola
